

□ **Mozione n. 686**

presentata in data 4 giugno 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“STOP all’uso dei diserbanti nei centri abitati. Tutela dei cittadini marchigiani da veleni chimici dannosi per l’organismo e pericolosi per le donne in gravidanza e i nascituri”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nella nostra regione si assiste ormai da anni ad un uso improprio ed eccessivo di sostanze chimiche diserbanti ad elevato fenomeno di accumulo e persistenza nell’ambiente;
- tali diserbanti sono altamente pericolosi per la salute umana soprattutto per alcune fasce cosiddette “deboli” della popolazione: donne in gravidanza, bambini nei primi anni di vita, anziani, persone malate o debilitate;
- spesso il principio attivo usato è riconducibile al “glyphosate” del quale se ne abusa per disseccare le scarpate stradali, le aree verdi dei centri abitati ma anche giardini pubblici e parchi urbani;
- spesso tali parchi sono contigui o appartengono a nidi d’infanzia, scuole primarie e secondarie, case di ricovero e cura e addirittura ospedali;

Premesso ancora che:

- numerosi studi affermano che i danni del diserbo chimico sugli organismi viventi sono ben maggiori rispetto ai paventati benefici;
- l’uso estensivo del glyphosate non permette alla vegetazione di svolgere il suo ruolo di difesa del terreno esponendo le scarpate stradali al maggior rischio di erosione;
- la biodiversità vegetale ed animale è drasticamente eliminata con distruzione di vari microhabitat;
- l’uso dei diserbanti rende obbligatorio l’intervento anche negli anni successivi, in quanto le fasce denudate, se non più trattate, vengono invase da poche specie annuali particolarmente vigorose ed aggressive;
- l’uso di questi prodotti spesso è attuato da personale senza le necessarie protezioni e senza avvisi preventivi di spandimento locale di queste sostanze chimiche;

Considerato che:

- è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Italiana il Decreto 22 gennaio 2014 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, recante l’Adozione del “Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”;
- il Decreto rende definitivamente applicabile il Piano di azione Nazionale (PAN) inerente anche i prodotti fitosanitari stabilendo così specifiche misure restrittive per l’uso di questi prodotti in ambiente urbano;
- nello specifico il Decreto, alla Misura A.5.5, intende ridurre drasticamente, ricorrendo a mezzi alternativi (meccanici, fisici e biologici), l’impiego dei prodotti fitosanitari consentendo così di ridurre le perdite di prodotti chimici nell’ambiente;
- alcuni eminenti studi evidenziano una correlazione tra l’uso di pesticidi e diserbanti e l’insorgenza di malattie molto gravi nei bambini in tenera età, tra le quali il tremendo neuroblastoma infantile;
- l’Assemblea Legislativa nella seduta numero 153 del 1 aprile 2014, si è impegnata per “una sorveglianza permanente dello stato di salute delle nostre popolazioni”;
- nella medesima Risoluzione l’Assemblea, all’unanimità ha deliberato di impegnare il “Presidente della Giunta Regionale a continuare l’operazione di monitoraggio, a sollecitare l’Osservatorio Epidemiologico regionale e l’Arpam a tenere la massima

allerta su questo problema”;

Tenuto conto che:

- risulta giacente da ormai due anni e mezza una Proposta di Legge a firma Marangoni, la n. 150 del 11 ottobre 2011, sul “Divieto dell’uso dei fitofarmaci nei centri abitati e lungo le infrastrutture stradali”;
 - la proposta, seppur integrabile e migliorabile, costituisce un ottimo punto di partenza per la salvaguardia dell’ambiente e della salute umana dall’abuso di tali sostanze;
 - la proposta di legge regionale numero 150/2011 è risultata lungimirante, tanto da essere poi stata confermata totalmente, uscendone così rafforzata, dall’entrata in vigore del D.M. delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 gennaio 2014;
- Per quanto sin qui riportato;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

1. ad adottare, entro sessanta giorni, misure cogenti al fine dell’applicazione del D.M. 22 gennaio 2014 delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dettando una normativa inequivocabile alla quale gli Enti Locali ed i privati cittadini dovranno attenersi;
2. ad approvare entro fine legislatura la Proposta di Legge n. 150 del 11 ottobre 2011 recante il “Divieto dell’uso dei fitofarmaci nei centri abitati e lungo le infrastrutture stradali”, attualmente giacente in V Commissione Consiliare Permanente;
3. a definire, nell’atto di cui al punto 1), tutte le misure per la sostituzione del diserbo chimico sui cigli e le scarpate stradali adiacenti alle aree abitate o all’interno di esse, soprattutto nel raggio di 100 metri da Ospedali, nidi d’infanzia, scuole primarie e secondarie, case di ricovero e cura;
4. a stabilire le inequivocabili e inderogabili misure per la riduzione dell’uso o dei rischi derivanti dall’impiego di prodotti fitosanitari in aree agricole ma con presenza di popolazione sensibile;
5. di stabilire norme concrete e incontrovertibili sull’obbligo per chi ne fa uso, di avvertire la popolazione attraverso l’apposizione di cartelli e altri metodi efficaci che indichino, tra l’altro, le sostanze utilizzate le date del trattamento e la durata del divieto di accesso alle aree trattate;
6. a prevedere nell’atto di cui al punto 5) che la durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nell’etichetta dei prodotti fitosanitari stessi e, ove non presente, nelle aree frequentate, che il tempo non può comunque essere inferiore alle 48 ore;
7. a stabilire, altresì, che i trattamenti, laddove inderogabili, siano essere effettuati in orari in cui è ridotto al minimo il disagio per le persone.